



**Registro Nazionale del Paesaggio Rurale, delle
Pratiche Agricole e Conoscenze Tradizionali**
(FAX 0577326042 – email: info@cittadellolio.it)

SCHEDA DI SINTESI

SOCIO

Ente
COMUNE DI FOSSACESIA

Resp. Procedimento:

Nome LORENZO Cognome SANTOMERO

Ruolo CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA DELEGATO POLITICHE AGRICOLE ,CITTA'
OLIO E CITTA' VINO

Tel 0872622242 Cell 32384511403 Email lorenzo.santomero@gmail.com

Denominazione del Sito olivicolo

(specificare denominazione geografica del sito olivicolo/paesaggistico)

COLLINE DI SAN GIOVANNI IN VENERE (210 Ha)

1. Ubicazione e confini

ALLEGATO “PANORAMICA PAESAGGIO OLIVICOLO CITTA' DI FOSSACESIA “

2. Comuni interessati

COMUNE DI FOSSACESIA

3. Tipo di proprietà

☐ Privata☐ Pubblica☐ * Mista

.....

4. Descrizione degli elementi di significatività del paesaggio storico

L'Abbazia di S.Giovanni in Venere risale almeno al 1165 . La presenza dell'olivicoltura da almeno un secolo è testimoniata dalle mappe e manoscritti presenti nell'Archivio di Stato a Roma,dalla testimonianza di un noto ulivo secolare (si pensa tra i più vecchi d'Abruzzo) posto ai piedi dell'Abbazia. Inoltre vi è una relazione tecnica del 26 novembre 1827 redatta da Giuseppe De Arcangelis in cui si fa riferimento al “grande oliveto” su cui poggia l'Abbazia. Oggi il sito ha una presenza di Olivicoltura superiore al 40 % ,così come la presenza di colture agricole superiori al 60 % , anch'esse storiche come i vigneti a capanna .Segni di tale storicità si evidenziano anche dai documenti fotografici antecedenti il 1960 che alleghiamo alla presente scheda.

5. Descrizione delle pratiche tradizionali legate alle colture agricole, pastorali e selvicolturali

le pratiche agricole legate ai terreni presenti nel sito sono quelle tradizionali con un minimo di meccanizzazione utile e indispensabile.In particolare agli olivi viene annualmente praticata la potatura ,così come la pulizia e la movimentazione,con l'utilizzo di macchine, dei terreni sui quali gli olivi crescono.Vengono applicate tecniche agronome non invasive soprattutto agli olivi superiori ai 50 anni e comunque,essendo il sito in un'area protetta, vi è un utilizzo minimo al di sotto di quanto consentito dalla legge.La raccolta molto spesso viene effettuata a mano o comunque con l'ausilio di attrezzi semi-automatici manovrati da una persona.

Per quanto riguarda la selvicoltura non vi sono pratiche particolari e tradizionali che vengono ancora svolte.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE

Città dell'Olio

Per quanto riguarda la pastorizia , attualmente non viene effettuata ma in passato ,ai piedi dell'abbazia di san Giovanni in Venere , vi era l'antico tratturo, “strada” che veniva utilizzata dai pastori per “migrare” verso le Puglie .

6. Livello di integrità attuale del paesaggio storico e stato di conservazione

Attualmente il sito di San Giovanni in Venere è in un ottimo stato di integrità; gli olivi,così come i vigneti ed i terreni su cui poggiano , vengono lavorati costantemente e regolarmente. La parte boschiva viene curata in parte dai monaci che vivono nell'Abbazia ed in parte dalle istituzioni.

7. Principali elementi di vulnerabilità

Il sito olivicolo Colline di san Giovanni in Venere attualmente non è vulnerabile.Non ci sono progetti dal punto di vista urbanistico ed infrastrutturale,così come non ci sono piani di sviluppo rurale in atto ed in previsione .

8. Riferimenti agli strumenti di pianificazione urbanistica e di tutela esistenti per l'area proposta

Vigente P.R.G. E Piano d'area san Giovanni in Venere (VEDERE ALLEGATI P.R.G. + LEGENDA P.R.G. + PIANO D'AREA SAN GIOVANNI IN VENERE)

9. Riferimenti agli strumenti di programmazione dello sviluppo rurale

Quelli riferiti ai PSR di competenza regionale.Il Comune di Fossacesia non ha piani di sviluppo rurale locali.PSR Abruzzo 2014-2020 potrebbero essere attuate misure di promozione ed informazione (es. Misura 8.2.1, M03) , agricoltura biologica (es. misura 8.2.10 M11) , indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o altri tipi di vincoli specifici (es. misura 8.2.212 M13) .

10. Materiale fotografico

VEDI FOTO ALLEGATE , RECENTI E ANTECEDENTI AL 1960

SEGRETERIA NAZIONALE Villa Parigini • Strada di Basciano, 22 • 53035 Monteriggioni • Siena

Tel +39(0)577 329109 **Fax** +39(0)577 326042

ONLINE www.cittadellolio.it • info@cittadellolio.it **P. Iva C.F.** 00883360703

11. Bibliografia

- 1) Relazione tecnica del 1827 dello Stato della “Regia badia di S.Giovanni in Venere” della Abbazia di S.Giovanni in Venere Inventario – Roma 1964 Anna maria Corbo (Archivio di Stato Roma) ;
- 2) “intromenti affitto erbe,ghiande,oliveti,trappeti,terreni “ - 1667 – 1856 – Archivio di Stato Roma ;
- 3) Pergamene e Mappe – Archivio di Stato Roma ;
- 4) Rivista n. 3 luglio-settembre “siti unesco” - Mario Bellisario

Note esplicative per la selezione di paesaggi rurali storici olivicoli

Il registro nazionale dei paesaggi rurali storici è espressamente dedicato ai paesaggi rurali. Cioè paesaggi che “sono presenti in un determinato territorio da lungo tempo, anche molti secoli, e che risultano stabilizzati, o evolvono molto lentamente. Essi sono generalmente legati all'impiego di pratiche e tecniche caratterizzate da una ridotta industrializzazione e specializzazione, con la presenza di ordinamenti culturali caratterizzati da lunga persistenza storica e forti legami con i sistemi sociali ed economici locali che li hanno prodotti. La loro presenza, o lenta evoluzione, mostra una significativa armonia tra aspetti produttivi, ambientali e culturali di una data area o regione. Tale concetto può estendersi anche ai paesaggi forestali, i quali nel nostro paese sono anch'essi legati alle dinamiche storiche e quindi sono il prodotto di pratiche tradizionali e forme di gestione che hanno modificato le condizioni di densità, struttura e composizione specifica tipiche delle formazioni naturali.

In conseguenza di quanto sopra, i criteri di selezione dei paesaggi storici tengono presente le caratteristiche di storicità del paesaggio associati alla lunga permanenza di pratiche tradizionali che li determinano. La scelta di paesaggi olivicoli da proporre per il registro, in una prima fase di ricognizione, sarà rivolta alla individuazione di aree da sottoporre a successiva e più approfondita valutazione tenendo conto dei seguenti elementi.

Note esplicative:

- 1) si richiede di individuare i confini dell'area su un supporto cartografico con una scala sufficiente ad individuare con chiarezza il paesaggio proposto all'interno della più vasta area geografica di riferimento. I supporti ammessi sono foto aeree, immagini da satellite, carte tecniche regionali, cartografie dell'uso del suolo.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE

Città dell'Olio

- 2) Elenco dei comuni interessati dall'area proposta, anche se solo in modo parziale.
 - 3) Individuare le forme proprietarie prevalenti.
 - 4) La significatività storica in generale dovrà essere definita con riferimento al valore e alla persistenza storica di:
 - struttura uso del suolo, assetti vegetazionali e colture praticate (ad es. tipi di boschi storici, pascoli semplici o arborati, coltivazioni agricole, rotazioni colturali storiche, ecc.).
 - assetto insediativo e infrastrutturale (rete viaria, rete idraulica e irrigua, bonifiche antiche, abitazioni sparse e centri abitati, organizzazione spaziale dell'attività agricola);
 - sistemazioni idraulico-agrarie (es. terrazzamenti, ciglionamenti, cavalletto, cavino, piantata intermedia, ecc.), forma e dimensione degli appezzamenti;
- significatività** - nelle aree proposte l'olivicoltura deve essere presente da lungo tempo, almeno riferibile al Diciannovesimo secolo, e comunque precedente alla fase di industrializzazione recente dell'agricoltura del dopoguerra. Non è necessario che le aree selezionate siano totalmente olivate, ma queste devono almeno contenere una porzione importante (almeno il 30-40%) destinata ad oliveto. Percentuali inferiori possono essere accettate se le rimanenti colture sono ugualmente caratterizzate da valore storico. La presenza di colture agricole, forestali e pastorali di interesse storico è comunque positiva per il successo della candidatura. In questo caso il totale, compreso gli oliveti, non deve essere inferiore al 50% della superficie complessiva dell'area proposta. I paesaggi individuati in questa fase non devono essere inferiori ai 100 ha di estensione. Non vi sono limiti superiori. I paesaggi selezionati possono presentare elementi di valore storico relativi ad uno o più elementi quali ad esempio: sesto di impianto, forme di potatura, sistemazioni agrarie (es. terrazzamenti o ciglioni). Dalle aree selezionate sono da escludere gli agglomerati urbani e le infrastrutture (a meno che siano di piccola estensione ed incluse nell'area selezionata), mentre gli elementi materiali (muretti, edifici di servizio, stalle, case coloniche di valore storico ...) sono utili al valore storico complessivo. Impianti specializzati moderni, anche se presenti in aree storicamente legate alla olivicoltura sono da escludere. Fanno eccezione forme storiche ad alta densità di impianto come nel caso di oliveti presenti in regioni quali la Puglia.
- 5) Si chiede di indicare la presenza di: colture, varietà e razze tradizionali; di tecniche di allevamento e sestini d'impianto e metodi di potatura storici, ecc.;

SEGRETERIA NAZIONALE Villa Parigini • Strada di Basciano, 22 • 53035 Monteriggioni • Siena

Tel +39(0)577 329109 **Fax** +39(0)577 326042

ONLINE www.cittadellolio.it • info@cittadellolio.it **P. Iva C.F.** 00883360703

- 6) In relazione ai punti 4 e 5 si chiede di descrivere brevemente il grado di conservazione del paesaggio proposto con riferimento a tutti gli elementi storici presenti (Es. terrazzamenti generalmente in buono stato di conservazione, ciglionamenti parzialmente sostituiti da colture a rittochino, bonifiche antiche in parte trasformate da sistemazioni moderne o da drenaggio sotterraneo, pergola bassa tradizionale delle 5 Terre in parte sostituita con moderni filari a spalliera, ecc.).

L'integrità, assieme alla persistenza, è il fattore che assume la maggiore importanza ai fini dell'inserimento nel Registro. Essa si riferisce allo stato di conservazione di tutti gli elementi che definiscono il valore storico del paesaggio proposto fornendo una misura della completezza e del grado di mantenimento della struttura. Ad esempio, la presenza di terrazzamenti in buono stato di conservazione contribuisce a valutare il livello di integrità. Ugualmente, il grado di conservazione di un sesto di impianto tradizionale definisce il valore di integrità, che può diminuire per la compresenza di impianti moderni, insediamenti urbani e infrastrutture non caratterizzate da valori storici ed architettonici.

- 7) Si chiede di spiegare i principali fattori di vulnerabilità in relazione ai fenomeni più importanti che possono degradare il paesaggio proposto. (es. abbandono, riforestazione post abbandono, urbanizzazione, industrializzazione delle pratiche agricole, inquinamento, impianti di energie rinnovabili, effetti negativi di strumenti di tutela presenti, ecc.; per i paesaggi forestali si può intendere il degrado come la modifica delle forme storiche, es. castagneti da frutto in fase di abbandono e rinaturalizzazione);

La vulnerabilità non è un elemento di valutazione della qualità del paesaggio proposto, ma della sua stabilità ed è un indicatore della possibilità che il paesaggio si mantenga integro in futuro. Sono da preferire aree in cui non si prevedono cambi di destinazioni d'uso dei suoli tali da compromettere l'integrità; non sono in atto progetti o interventi attuati da altri soggetti relativi alla realizzazione di infrastrutture viarie ad elevata percorrenza, per il trasporto di materie prime (gasdotti, elettrodotti di elevato voltaggio, oleodotti); non sono presenti indicazioni dei Programmi di Sviluppo Rurale contrarie alla conservazione del paesaggio storico (ad esempio progetti di estirpazione di oliveti tradizionali e reimpianto di oliveti moderni). Aree soggette a processi di abbandono e forestazione, spontanea o indotta da politiche legate ad esempio alle aree protette, sono da considerare ad alta vulnerabilità.

- 8) Brevi riferimenti alla situazione dell'area in relazione alla pianificazione urbanistica, territoriale, paesaggistica e ambientale (Es. inserimento in



ASSOCIAZIONE NAZIONALE

Città dell'Olio

- un'area parco, in una zona SIC o ZPS, previsioni degli strumenti urbanistici, situazione dal punto di vista delle politiche paesaggistiche, ecc.)
- 9) Brevi riferimenti a misure dei Programmi di Sviluppo Rurale o altre attività inerenti la pianificazione delle attività agricole insistenti sull'area.
 - 10) Si richiedono fotografie a colori, non professionali, ma di qualità sufficiente ad evidenziare le caratteristiche dell'area. Si suggeriscono immagini in formato digitale con vedute da più punti di vista e particolari delle colture agricole, forestali e pastorali.
 - 11) Si chiede di segnalare alcuni riferimenti bibliografici (se esistenti) che riguardino l'area proposta. I titoli devono avere attinenza con la storia locale e le attività agricole, forestali o pastorali.

Per approfondimenti sui criteri di candidatura:

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13826>

SEGRETERIA NAZIONALE Villa Parigini • Strada di Basciano, 22 • 53035 Monteriggioni • Siena

Tel +39(0)577 329109 **Fax** +39(0)577 326042

ONLINE www.cittadellolio.it • info@cittadellolio.it **P. Iva C.F.** 00883360703